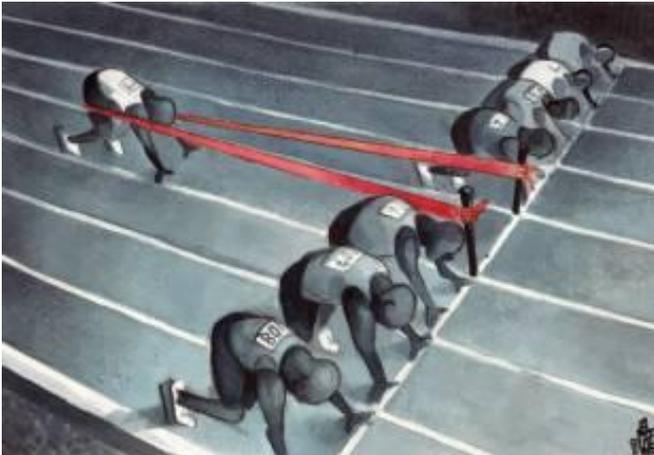


DOPING

1. Cos'è il doping?



Il doping è una pratica illegale che consiste nell'assunzione o somministrazione di farmaci anabolizzanti o nella sottoposizione a pratiche mediche per modificare le condizioni psicofisiche degli atleti. Tale attività è una dipendenza che a lungo si trasforma in un'abitudine. Spesso è considerato come una scorciatoia, alla volte incoraggiata dagli stessi allenatori.

2. Dati relativi all'uso di doping

Secondo i dati rilevati dalla WADA (World Anti-Doping Agency) nel 2014 1.647 atleti nel mondo hanno fatto uso di doping, dei quali 123 sono italiani. A livello mondiale l'atletica è lo sport con il più elevato indice di positività, mentre in Italia è il ciclismo.



Tuttavia ad usufruire maggiormente di sostanze dopanti sono coloro che praticano sport a livello amatoriale alterando il proprio fisico per raggiungere risultati migliori.

3. Perché si fa uso di doping?

Diversi sono i motivi che spingono le persone a praticare tale attività. Lo sport è caratterizzato da una forte competizione che porta gli atleti a mettere in discussione la fiducia in se stessi a causa dell'ansia da prestazione; dopandosi, sacrificano il principio di correttezza sportiva a favore di una maggiore sicurezza di vittoria. Ciò per raggiungere i propri obiettivi che talvolta sono anche economici.

4. Sostanze utilizzate

Le sostanze più usate sono gli stimolanti per accelerare e migliorare le prestazioni sportive, gli ormoni della crescita per l'aumento rapido di massa muscolare e l'Insulina che è una sostanza anabolizzante.

5. Conseguenze dell'utilizzo di sostanze dopanti

L'assunzione di tali farmaci porta a conseguenze negative. Nelle donne si assiste a un processo che le rende più maschiline: abbassamento del tono di voce e crescita dei peli sono i due effetti più evidenti. Gli uomini invece possono rischiare una diminuzione della produzione di sperma, atrofie testicolari e calvizie. Gli effetti più gravi si riscontrano sugli adolescenti: il blocco dell'altezza definitiva, ad esempio, a causa di una maturazione precoce del processo di sviluppo. In generale, queste sostanze sono molto pericolose perché aumentano il rischio di malattie cardiovascolari e di tumori epatici, nonché di patologie all'apparato riproduttivo.

A livello psicologico aumentano i livelli di stress, i repentini sbalzi di umore e scatti di nervosismo. I soggetti che assumono sostanze dopanti possono, alla lunga, diventare particolarmente aggressivi e pericolosi per chi gli sta intorno.

A livello legale invece, negli ordinamenti moderni l'utilizzo di sostanze dopanti è di regola punito come illecito sportivo, cui conseguono sanzioni disciplinari. È poi la legge n. 376 del 2000 (Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping), ad introdurre nell'ordinamento italiano il reato di doping. Tale normativa vieta espressamente l'utilizzo di sostanze dopanti ed estende la sanzione penale anche a chiunque le somministri agli atleti.

6. Casi di doping - Alex Schwazer



Alex Schwazer è un ex atleta italiano specializzato nella marcia, campione olimpico di Pechino 2008. Dopo essere risultato positivo ad un controllo anti-doping alla vigilia dei Giochi olimpici di Londra 2012, venne squalificato dal Tribunale Nazionale Antidoping fino al 29 aprile 2016. Il 22 giugno 2016 venne comunicato alla FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera) che Schwazer risultò nuovamente positivo ad un controllo anti-doping: avrebbe utilizzato il testosterone come sostanza dopante. Per questo la IAAF (Associazione Internazionale delle Federazioni di Atletica) decise di sospenderlo in via

cautelare in attesa della decisione finale. Il 10 agosto 2016 il TAS (Tribunale Arbitrale dello Sport), considerata la seconda violazione delle norme antidoping, squalificò l'atleta per 8 anni. Come diretta conseguenza della squalifica, oltre a non poter partecipare ai Giochi olimpici di Rio 2016, tutti i suoi risultati sportivi dell'anno furono cancellati.

Prima Positività

Il 6 agosto 2012 venne annunciato che l'atleta era stato trovato positivo all'eritropoietina ricombinante in un controllo antidoping a sorpresa effettuato dall'Agenzia mondiale antidoping. Schwazer venne escluso dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) dalla squadra della 50 km di marcia dei Giochi olimpici del successivo 11 agosto, mentre il giorno seguente l'ente sospese l'atleta su richiesta del Tribunale Nazionale Antidoping. Inoltre, la Ferrero, che aveva un contratto di sponsorizzazione con lo stesso Schwazer, decise di non rinnovare l'accordo una volta venuta alla luce la positività dell'atleta.

Nell'aprile 2015 tornò ad allenarsi sotto la guida del Maestro dello Sport Sandro Donati, persona che si è sempre schierata contro il doping, e sotto la supervisione di uno staff di professionisti, mirata a garantire un ritorno dell'atleta all'agonismo in maniera trasparente.

Al termine della squalifica (29 aprile 2016) tornò in gara nella marcia 50 km l'8 maggio 2016 in occasione dei campionati del mondo a squadre organizzati a Roma.

Seconda Positività

Il 21 giugno 2016 venne diffusa la notizia della positività del campione, il quale era risultato negativo ad una prima analisi standard. Un successivo test più approfondito rivelò la presenza di testosterone nell'atleta, accertando l'effettiva positività. Lo staff di Schwazer si difese affermando che la sostanza era in quantità minime e non in grado di avere effetti dopanti.



L'8 agosto 2016, in sede olimpica a Rio de Janeiro, venne discusso il ricorso sotto l'arbitrato del TAS; due giorni dopo esso venne respinto e Schwazer venne squalificato per 8 anni. La squalifica cancellò anche i suoi risultati del 2016, ovvero la vittoria nella 50 km dei campionati del mondo di marcia a squadre di Roma ed il secondo posto ottenuto nella 20 km del meeting di marcia di La Coruna.

Nel novembre 2016 Schwazer annunciò di voler intraprendere la carriera di allenatore, provocando subito delle polemiche, dovute al fatto che le regole antidoping internazionali prevedono che i tesserati per una qualsiasi federazione sportiva non possano essere allenati da soggetti squalificati per doping.

7. Conclusione

Si è così dimostrato essere fondamentale mantenere inalterati i principi positivi dello sport che è stile di vita, passione, esperienza formativa che porta al raggiungimento del pieno benessere psicofisico, senza fare uso di una droga, quale è il doping.

Sitografia

- *Doping: l'Italia è seconda, dopo la Russia*, in <<#TrueNumbers>>, 22/07/2016
- *Gli effetti del doping*, in <<PagineMediche.it>>, 23/12/2008
- *Alex Schwazer*, in wikipedia.org
- Lorenzo Vendemiale, *Alex Schwazer, squalifica record dal Tas: 8 anni per doping. Niente Olimpiadi per il marciatore italiano: "Sono distrutto"*, in <<IlFattoQuotidiano.it>>, 10/08/2016,
- Valerio Piccioni, *Olimpiadi , Schwazer squalificato 8 anni dal Tas*, in <<La Gazzetta dello sport>>, 10/08/2016, Rio De Janeiro